

ci ne ma

Sotto casa



BLOOM
CINEMA

venerdì 11 luglio - ore 21.00

L'ORCHESTRA STONATA

di Emmanuel Courcol

Commedia | Francia, 2024 | durata 103'



Sinossi

Thibaut è un direttore d'orchestra di fama mondiale, abituato a calcare i palcoscenici internazionali. Quando scopre di essere stato adottato, viene a conoscenza dell'esistenza di un fratello di nome Jimmy, che lavora come addeetto ad una mensa scolastica e suona il trombone in una banda nel nord della Francia.

Apparentemente tutto li divide, tranne l'amore per la musica. Notando le eccezionali doti musicali del fratello, Thibaut si propone di riparare all'ingiustizia del destino. Jimmy inizia così a sognare una vita differente...

Recensioni

L'Orchestra stonata - presentato al 77° Festival di Cannes nella sezione Cannes Première - [...] ha il merito di arrivare diretto e di affrontare in modo efficace la crisi economica accennando alla condizione dei lavoratori della fabbrica dove lavora Jimmy. In più è proprio la differenza di recitazione tra Lavernhe e Lottin (i due attori protagonisti) che rende il film più autentico e che lo fa crescere alla distanza come nell'emozionante finale man mano che evolve il rapporto tra i due personaggi. Qui si sente l'eco del cinema di Lloret di cui Courcol è stato sceneggiatore, anche nei bellissimi *Welcome* e *Tutti i nostri desideri*. La malattia e la solitudine vengono mostrati in modo sobrio e in grado di incidere in maniera forte. La vita e la sua messinscena diventano elementi coincidenti, come nel precedente film del regista, *Un triomphe*. Lì il teatro, qui la musica. Entrambi si portano dietro tracce di storie vere. È poi il cinema ad esaltarle senza tradirle e a darci l'illusione di prolungarle e a renderle dei passaggi che ci porteremo dietro per sempre.

www.sentieriselvaggi.it

L'Orchestra stonata è un bel film, ed è un bel film come soltanto i film francesi (e le dramedy francesi in particolare) sanno essere belli, larghi, pop, sorridenti e insieme commoventi, senza mai diventare scontati, melensi o troppo retorici. E soprattutto sanno tenere insieme generi diversissimi, come il *cancer movie* (che però qui diventa solo pretesto, innesco per la trama), il *family drama* e la commedia sociale con la massima spontaneità e semplicità, muovendosi naturalmente tra una certa delicata ironia e toni invece più seri (ma mai seriosi). Il tutto attraversato dalla musica (la classica, il jazz, ma anche brani meno scontati, come *Emmenez-moi* di Charles Aznavour), che è insostituibile punto d'incontro/scontro tra due fratelli e il modo di essere comunità, di diventare persino famiglia per una banda sgangherata della città di minatori di Walincourt, nel distretto di Lille, Francia del Nord. C'è la commedia sociale britannica di Ken Loach ma con un gusto che resta meravigliosamente francese e c'è anche l'ottimismo della volontà - per dirla alla Gramsci - di Robert Guédiguian (che, non a caso, produce) in questo nuovo film di Emmanuel Courcol. Che è esattamente quello che i francesi sanno fare meglio di tutti (e che in Italia non riusciamo a fare, non così): il grande cinema popolare: storie che riescono davvero a toccare il pubblico, grazie soprattutto alle emozioni e all'umanità dei personaggi in cui ci si può facilmente riconoscere.

www.rollingstone.it